

REGIONE UMBRIA  
SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO, DIFESA DEL SUOLO  
SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO

**VERBALE DI ISTRUTTORIA**  
AI SENSI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI BACINO DEL FIUME  
TEVERE – VI STRALCIO FUNZIONALE PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I.

relativo alla richiesta di parere ai fini idraulici per la realizzazione di Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica del Torrente Assino in Comune di Gubbio.

Richiedente: Agenzia Forestale Regionale Umbria.

**Accertamenti preliminari**

Con nota dell'Agenzia Forestale Regionale Umbria, acquisita al protocollo della Regione Umbria n. 178144 del giorno 02 agosto 2024, è stata indetta la conferenza di Servizi per la valutazione del progetto relativo agli interventi sopra citati.

La documentazione tecnica, datata luglio 2024 a corredo della richiesta di autorizzazione ai fini idraulici per gli interventi in progetto, a firma dell'Ing. Giovanni Scarfone e dell'Ing. Maco Cifrodelli risulta composta dagli elaborati di seguito elencati:

- Elaborato A - Relazione generale e tecnica;
- Elaborato B - Studio di Inserimento Urbanistico;
- Elaborato C - Relazione Paesaggistica - Studio di Inserimento Urbanistico;
- Elaborato D - Dichiarazione di non assoggettabilità archeologica;
- Elaborato E - Relazione Geologica;
- Elaborato G - Documentazione Fotografica;
- Elaborato H - Estratti Cartografici;
- Elaborato I - Elaborati Grafici - Piante Planimetrie;
- Elaborato L - Sezioni Trasversali e Particolari costruttivi;
- Elaborato M - Elenchi e Costi Unitari;
- Elaborato N - Computi lavori, Sicurezza e Manodopera;
- Elaborato O - Quadro Economico.

**Localizzazione e descrizione dell'intervento**

Le aree in cui sono previsti gli interventi ricadono nel territorio comunale di Gubbio.

Gli interventi sono stati iprevisti lungo alcuni tratti del Torrente Assino compresi tra il Voc. Molino Becilli e la Stazione di Serra Partucci dell'Ex Ferrovia dell'Appennino Centrale, in un contesto territoriale caratterizzato dalla quasi totale assenza di edifici abitati e dalla presenza di aree boschive o comunque a prevalentemente uso agricolo.

Nello specifico i lavori prevedono:

INTERVENTO 1: DA LOCALITÀ "MOLINO BECILLI" A LOCALITÀ "CAMPOMARIA" NEL COMUNE DI GUBBIO

- ricostruzione, consolidamento, rafforzamento e protezione dei tratti spondali in terra danneggiati dalle erosioni attraverso scogliere rinverdite atte a salvaguardare la stabilità

delle opere di presidio, utilizzando il materiale terroso di recupero degli scavi in loco e/o riporti di materiale proveniente da cava di prestito;

- ripristino della tubazione di drenaggio in corrispondenza della sezione S13, attraverso la posa in opera di elementi di tubazione in cls vibrato Ø int 400 interrati nella sponda ricostituita e contornati allo sbocco da una barriera rinverdata di massi;
- miglioramento della funzionalità idraulica del tratto fluviale interessato dagli interventi infrastrutturali e tecnico funzionali-costruttivi attraverso le azioni di seguito esposte;
- riconfigurazione, regolazione e risagomatura originaria delle locali sezioni dei tratti del torrente in considerazione, con la rimozione degli eventuali accumuli di materiale alluvionale presenti nel letto naturale e il ripristino della capacità di deflusso;
- naturalizzazione e riambientamento superficiale del profilo delle sponde ricostruite ed antropizzate dalle protezioni longitudinali di nuova realizzazione mediante messa a dimora di talee di salice di tipo arbustivo;
- interventi antiersivi di rinverdimento delle scarpate fluviali, denudate a seguito dell'attività di risagomatura dell'alveo, attraverso la seminagione manuale a spaglio delle sponde con erbe prative, finalizzati a garantire la continuità morfologica con le aree contermini;
- ricostituzione dello stato dei luoghi preesistenti le alterazioni alluvionali ed interessati dalle operazioni di cantiere.

#### INTERVENTO 2: LOCALITÀ "CAMPOMARIA"/"RAGGIOLI" DEL COMUNE DI GUBBIO

- ricostruzione, consolidamento, rafforzamento e protezione del tratto spondale in terra (in Sx) danneggiato dalle erosioni attraverso scogliere rinverdate – con funzione di resistenza passiva all'azione delle acque e dimensionalmente per come indicato negli elaborati grafici – atte a salvaguardare la stabilità delle opere di presidio;
- ricostruzione della porzione di sponda dissestata utilizzando il materiale terroso di recupero degli scavi in loco e/o riporti di materiale proveniente da cava di prestito;
- riconfigurazione, regolazione e risagomatura originaria del profilo idraulico locale del tratto di torrente in considerazione, con la rimozione degli eventuali accumuli di materiale alluvionale presenti nel letto naturale e la loro ricollocazione in ambito fluviale, senza creare modifiche dell'assetto idraulico;
- naturalizzazione e riambientamento superficiale del profilo delle sponde ricostruite ed antropizzate dalle protezioni longitudinali di nuova realizzazione mediante messa a dimora di talee di salice di tipo arbustivo;
- interventi antiersivi di rinverdimento delle scarpate fluviali, denudate a seguito degli interventi di risagomatura dell'alveo, attraverso la seminagione manuale a spaglio delle sponde con erbe prative, finalizzati a garantire la continuità morfologica con le aree contermini;
- ricostituzione dello stato dei luoghi preesistenti le alterazioni alluvionali ed interessati dalle operazioni di cantiere.

#### INTERVENTO 3: LOCALITÀ "RAGGIOLI" DEL COMUNE DI GUBBIO

- ricostruzione, consolidamento, rafforzamento e protezione dei tratti spondali in terra danneggiati dalle erosioni attraverso scogliere rinverdate atte a salvaguardare la stabilità delle opere di presidio e ricostruzione delle porzioni di corpi spondali dissestati, utilizzando il materiale terroso di recupero degli scavi in loco (*se ritenuto idoneo*) e/o riporti di materiale proveniente da cava di prestito.
- naturalizzazione e riambientamento superficiale del profilo delle sponde ricostruite ed antropizzate dalle protezioni longitudinali di nuova realizzazione mediante messa a dimora di talee di salice di tipo arbustivo;
- interventi antiersivi di rinverdimento delle scarpate fluviali, denudate a seguito delle attività di risagomatura dell'alveo, attraverso la seminagione manuale a spaglio delle sponde con erbe prative, finalizzati a garantire la continuità morfologica con le aree contermini;
- ricostituzione dello stato dei luoghi preesistenti le alterazioni alluvionali ed interessati dalle operazioni di cantiere.

#### INTERVENTO 4: LOCALITÀ "SANT'ANGELO D'ASSINO" DEL COMUNE DI GUBBIO

- rimozione dei tronchi, del materiale legnatico e vegetale sparso presente in alveo, ostativo al regolare deflusso idraulico;
- abbattimenti della vegetazione ripariale in piedi radicata che risulti ostativa al deflusso delle acque ed alla corretta esecuzione delle opere;

- riconfigurazione, regolazione e risagomatura originaria delle locali sezioni del tratto di torrente in considerazione, con la rimozione degli accumuli di materiale alluvionale presenti nel letto naturale e il ripristino della capacità di deflusso.
- ricostituzione dello stato dei luoghi preesistenti alle alterazioni alluvionali ed interessati dalle operazioni di cantiere.

#### INTERVENTO 5: LOCALITÀ “PIAN DEL MONACO” DEL COMUNE DI GUBBIO

- ricostruzione, consolidamento, rafforzamento e protezione del tratto spondale in terra danneggiato dalle erosioni attraverso scogliere rinverdite atte a salvaguardare la stabilità delle opere di presidio e ricostruzione della porzione di sponda dissestata utilizzando il materiale terroso di recupero degli scavi in loco (se ritenuto idoneo) e/o riporti di materiale proveniente da cava di prestito;
- miglioramento della funzionalità idraulica del tratto fluviale interessato dagli interventi infrastrutturali e tecnico funzionali costruttivi;
- naturalizzazione e riambientamento superficiale del profilo delle sponde ricostruite ed antropizzate dalle
- protezioni longitudinali di nuova realizzazione mediante messa a dimora di talee di salice di tipo arbustivo;
- interventi antierosivi di rinverdimento delle scarpate fluviali, denudate a seguito degli interventi di risagomatura dell'alveo, attraverso la seminagione manuale a spaglio delle sponde con erbe prative, finalizzati a garantire la continuità morfologica con le aree contermini;
- ricostituzione dello stato dei luoghi preesistenti alle alterazioni alluvionali ed interessati dalle operazioni di cantiere.

#### INTERVENTO 6: LOCALITÀ “EX-STAZIONE DI SERRA PARTUCCI” DEL COMUNE DI GUBBIO

- ricostruzione, consolidamento, rafforzamento e protezione del tratto spondale in terra danneggiato dalle erosioni attraverso scogliere rinverdite – con funzione di resistenza passiva all'azione delle acque e dimensionalmente per come indicato negli elaborati grafici – atte a salvaguardare la stabilità delle opere di presidio e ricostruzione delle porzioni di corpi spondali dissestati (sulla traccia dei profili integri esistenti di monte e di valle), utilizzando il materiale terroso di recupero degli scavi in loco (se ritenuto idoneo) e/o riporti di materiale proveniente da cava di prestito;
- miglioramento della funzionalità idraulica del tratto fluviale interessato dagli interventi infrastrutturali e tecnico funzionali costruttivi; naturalizzazione e riambientamento superficiale del profilo delle sponde ricostruite ed antropizzate dalle protezioni longitudinali di nuova realizzazione mediante messa a dimora di talee di salice di tipo arbustivo;
- interventi antierosivi di rinverdimento delle scarpate fluviali, denudate a seguito dell'attività di risagomatura dell'alveo, attraverso la seminagione manuale a spaglio delle sponde con erbe prative, finalizzati a garantire la continuità morfologica con le aree contermini;
- ricostituzione dello stato dei luoghi preesistenti alle alterazioni alluvionali ed interessati dalle operazioni di cantiere.

#### **Disciplina P.A.I..**

Dall'analisi della cartografia tematica emerge che le aree interessate dagli interventi ricadono in aree perimetrate in fascia A dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) (cfr. Tav. PB 2 e PB 3).

Per tali interventi trova applicazione l'art. 28 comma 2 lett. m) delle N.T.A. del P.A.I. che consente *gli interventi di manutenzione idraulica come definiti nell'allegato “Linee guida per l'individuazione e la definizione degli interventi di manutenzione delle opere idrauliche e di mantenimento dell'efficienza idraulica della rete idrografica”.*

#### **Compatibilità dell'intervento rispetto al contesto idraulico**

Data la tipologia degli interventi si ritiene che gli stessi siano compatibili con l'attuale assetto idraulico dell'area.

Si ricorda tuttavia che ai sensi delle N.T.A. nelle fasce a maggiore pericolosità deve essere assicurato il libero deflusso della corrente, il mantenimento delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo

favorendo l'evoluzione naturale del fiume, la conservazione delle condizioni di invaso della piena e delle caratteristiche naturali ed ambientali.

Relativamente a tali interventi le Linee guida sopra richiamate indicano le modalità delle operazioni da eseguire lungo il tratto di corso d'acqua finalizzate al ripristino delle condizioni di riferimento definite nel P.A.I., tramite il recupero delle condizioni originarie di deflusso della piena.

Pertanto gli interventi in progetto dovranno essere realizzati senza provocare variazioni morfologiche che modifichino le fasce di pericolosità definite nel piano o comunque l'assetto idraulico in generale, non dovranno ridurre la locale capacità di contenimento dei deflussi, dovranno garantire la conservazione delle aree di espansione delle piene e dovranno essere realizzati in modo tale da mantenere le condizioni di deflusso analoghe a quelle originarie del corso d'acqua, ovvero quelle definite dalle Mappe di Pericolosità e Rischio del Torrente Assino.

### **Parere ai fini idraulici**

Preso visione della documentazione agli atti si ritiene che possa essere espresso pertanto parere favorevole ai sensi dell'art. 28 comma 2 lett. m) delle N.T.A. del P.A.I. all'Agenzia Forestale Regionale Umbria per la realizzazione di Interventi di ripristino dell'efficienza idraulica del Torrente Assino in Comune di Gubbio.

Si ritiene tuttavia indispensabile il rispetto delle prescrizioni di seguito dettagliate:

1. gli interventi in progetto devono essere realizzati senza provocare variazioni morfologiche che modifichino le fasce di pericolosità definite nel piano o comunque l'assetto idraulico in generale;
2. gli interventi non dovranno ridurre la locale capacità di contenimento dei deflussi, dovranno garantire la conservazione delle aree di espansione delle piene e dovranno essere realizzati in modo tale da mantenere le condizioni di deflusso analoghe a quelle originarie del corso d'acqua ovvero quelle definite dalle Mappe di Pericolosità e Rischio del Torrente Assino;
3. come disposto nelle Linee guida sopra citate, la rimozione degli alluvionamenti di materiale dovrà avvenire con la ricollocazione in alveo del materiale nei punti dove si ha conoscenza di fenomeni erosivi, anche non critici per la stabilità delle sponde, di norma attraverso interventi di ingegneria naturalistica. Il surplus di materiale dovrà essere definitivamente allontanato dall'alveo per l'eventuale successivo riutilizzo o smaltimento finale;
4. i cumuli temporanei derivanti dal deposito della vegetazione e dai movimenti terra dovranno essere possibilmente collocati al di fuori della fascia A e B perimetrate dal P.A.I. o quanto meno avere caratteristiche tali da essere rimovibili nell'arco di una giornata;
5. il Piano di sicurezza previsto dal D.Lgs. 81/2008 dovrà tener conto della ulteriore valutazione conseguente all'esposizione del rischio idraulico delle aree di cantiere ricadenti nelle fasce perimetrate dal P.A.I. In caso di condizioni meteorologiche avverse ed al momento dell'emissione del documento di allerta, ordinaria moderata ed elevata da parte del Centro Funzionale Decentrato della Regione (consultabile al seguente indirizzo: <https://cfumbria.regione.umbria.it>) dovrà essere garantita la sicurezza del cantiere e dovrà essere contattato il Centro Funzionale medesimo o il Servizio Protezione Civile dei Comuni territorialmente competenti per le necessarie informazioni in merito alla gestione della criticità;
6. le opere dovranno essere realizzate conformemente a quanto rappresentato negli atti tecnici prodotti; nessuna modifica in merito deve essere apportata, oltre quelle prescritte, senza un'ulteriore specifica autorizzazione, pena la decadenza della validità del presente parere e la conseguente rimozione completa o parziale delle strutture eseguite od in corso di esecuzione senza che i soggetti autorizzati possano avanzare alcuna richiesta d'indennizzo o compenso di qualsiasi genere o natura. Resta altresì impregiudicato il risarcimento di eventuali danni arrecati alle proprietà pubbliche e private, nonché l'eventuale provvedimento penale a carico dei trasgressori;
7. il richiedente dovrà comunicare alla Regione Umbria, Servizio Rischio Idrogeologico, Idraulico Sismico, Difesa del Suolo, le date di inizio e fine dei lavori nonché il nominativo dei tecnici incaricati alla direzione dei lavori. Dovrà essere altresì trasmessa una dichiarazione

- dei Direttori dei lavori attestante la data di completamento delle opere e la conformità rispetto al progetto approvato, entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori medesimi;
8. il richiedente è obbligato in qualsiasi momento a garantire il libero accesso ai funzionari della Regione Umbria per consentire l'espletamento degli eventuali controlli durante l'esecuzione delle opere;
  9. tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte in modo che le opere risultino idonee in ogni loro parte;
  10. sono a carico della ditta richiedente tutte le ulteriori eventuali autorizzazioni o obblighi di legge riguardanti la realizzazione delle opere, come ad esempio in materia urbanistica, ambientale, forestale e di vigilanza sulle costruzioni.
  11. il parere è rilasciato esclusivamente ai fini idraulici, fatte salve tutte le Leggi Statali e Regionali vigenti, eventuali ulteriori pareri, autorizzazioni, permessi, concessioni, ecc., ed è valido nella vigenza dell'attuale assetto e condizioni idrauliche e dell'attuale contesto normativo in materia.

L'ISTRUTTORE TECNICO DIRETTIVO  
Dott.ssa Debora Pallotti



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Ing. Loredana Natazzi



Perugia, 28 agosto 2024

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI INCOMPATIBILITÀ  
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445

Il sottoscritto istruttore PALLOTTI DEBORA

dipendente della Regione Umbria in servizio presso il Servizio rischio idrogeologico, idraulico e sismico, difesa del suolo, consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci rese nella presente dichiarazione o di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità (vd art. 76 del DPR 445/2000), relativamente alla funzione di istruttore tecnico-amministrativi del presente procedimento

DICHIARA

- ✓ la non sussistenza di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse con i soggetti beneficiari oggetto di istruttoria;
- ✓ di non avere parenti e affini entro il II grado, il coniuge o il convivente che abbiano interessi con i soggetti beneficiari oggetto di istruttoria e/o con i soggetti responsabili della progettazione delle istanze.

L'ISTRUTTORE TECNICO DIRETTIVO  
Dott.ssa Debora Pallotti

Debora Pelloni

Perugia, 22 marzo 2023